

Geremia

51 ¹ Così dice il Signore: «Farà soffiare un vento impetuoso che travolgerà Babilonia con tutti i suoi abitanti. ² Manderò contro di essa popoli nemici che spazzeranno tutta la regione come una bufera di vento; l'attaccheranno da ogni parte, quando verrà il momento di distruggerla. ³ I suoi difensori non avranno tempo di impugnare l'arco o di indossare la corazza: nessuno dei suoi giovani sarà risparmiato, il suo esercito sarà completamente distrutto. ⁴ Vi saranno molte vittime, nella regione di Babilonia; i feriti saranno abbandonati nelle sue strade. ⁵ Israele e Giuda non sono stati privati del loro Dio, il Signore dell'universo, anche se la loro terra è piena di delitti contro di lui, il Santo d'Israele. ⁶ Fuggite lontano da Babilonia, mettetevi in salvo! Non fatevi travolgere dal castigo causato dai suoi peccati! È arrivato il giorno della mia vendetta: io, il Signore, ripagherò la città come si merita. ⁷ Io tenevo in mano Babilonia come una coppa d'oro per ubriacare tutta la terra. Le nazioni hanno bevuto il suo vino e sono rimaste stordite. ⁸ Poi, all'improvviso, Babilonia è caduta, è a pezzi! Piangete sulla sua sorte, alleati della città, cercate medicine rare: forse guarirà! ⁹ Ma voi dite: "Abbiamo fatto di tutto per salvare Babilonia, ma è stato inutile. Lasciamola stare e torniamo nei nostri paesi. La sua rovina è così grande che arriva fino al cielo, tocca le nuvole". ¹⁰ Il mio popolo invece dirà: "Il Signore ha fatto valere il nostro diritto! Andiamo a raccontare agli abitanti di Sion quel che il Signore nostro Dio ha fatto per noi"». ¹¹ Il Signore ha preparato un piano per distruggere Babilonia e ha dato ai re dei Medi la forza per portarlo a termine. Così il Signore vuole vendicare la distruzione del suo tempio. «Fate la punta alle frecce, preparatene un gran numero! ¹² Date il segnale d'attacco contro le mura di Babilonia, rinforzate i posti di guardia, mettete altre sentinelle, preparate gli agguati!». Il Signore aveva fatto un progetto e ora egli compie quel che aveva annunciato contro gli abitanti di Babilonia. ¹³ Babilonia, sei costruita sulle rive di acque abbondanti e

possiedi molte ricchezze, ma ora per te è giunta la fine, hai colmato la tua misura. ¹⁴ Il Signore dell'universo ha giurato sulla sua stessa vita: «Farò venire su di te gli invasori che ti ricopriranno come uno sciame di cavallette e canteranno vittoria su di te». ¹⁵ Il Signore potente ha formato la terra, con la sua sapienza ha creato il mondo, ha disteso il cielo con la sua intelligenza. ¹⁶ Al suo comando c'è un frastuono di acque nel cielo. Egli fa salire le nuvole dall'estremità della terra, scatena temporali con lampi e pioggia e sprigiona il vento impetuoso. ¹⁷ Allora tutti gli uomini restano stupiti, non capiscono. Quelli che fabbricano idoli provano grande vergogna perché le loro statue risultano false, prive di vita. ¹⁸ Sono oggetti inutili, degni solo di disprezzo. Il Signore li farà sparire, quando se li troverà davanti. ¹⁹ Il Dio di Giacobbe non è come quelli! Egli ha fatto ogni cosa e ha scelto Israele come suo popolo. Il suo nome è: il Signore dell'universo. ²⁰ Il Signore dice: «Babilonia, tu sei stata per me come un grosso martello, un'arma micidiale. Mi sono servito di te per fare a pezzi le nazioni e per frantumare i regni. ²¹ Mi sono servito di te per colpire cavalli e cavalieri, per rovesciare i carri e chi ci stava sopra. ²² Mi sono servito di te per far strage di uomini e donne, per ammazzare giovani e vecchi, per abbattere ragazzi e ragazze. ²³ Mi sono servito di te per sterminare i pastori e il loro gregge, per massacrare chi arava e i suoi buoi, per annientare i capi e i governanti». ²⁴ Il Signore dice: «Ora tutti vedrete come faccio pagare a Babilonia e agli abitanti di quella regione il male che hanno fatto a Sion. ²⁵ A noi due, Babilonia! Lo dico io, il Signore. Tu hai costruito la tua grandezza distruggendo tutta la terra. Ma io con un pugno ti faccio rotolare, demolisco la tua sicurezza e ti riduco a un mucchio di cenere. ²⁶ Le tue pietre non serviranno più per costruire le fondamenta o gli angoli delle case, perché sarai un deserto abbandonato per sempre. Lo dico io, il Signore. ²⁷ Date il segnale d'attacco nella regione, tra le nazioni suonate la tromba di guerra! Mobilitate le nazioni contro Babilonia, fate venire contro di lei i regni di Araràt, di Minnì e di Aschenàz. Nominate un comandante supremo, fate avanzare i cavalli come uno sciame di cavallette. ²⁸ Mobilitate le nazioni contro Babilonia, fate venire i

re dei Medi, i loro capi, i governanti e tutti i paesi sotto il suo potere. ²⁹ La terra è sconvolta e trema perché il Signore compie il suo progetto: far diventare la regione di Babilonia un deserto dove più nessuno può vivere. ³⁰ A Babilonia i soldati più forti hanno rinunciato a combattere e si sono rinchiusi nelle loro fortezze. Hanno perduto il coraggio e sembrano donnicciole. Le porte della città sono state sfondate e le case sono in fiamme. ³¹ È un continuo arrivare di messaggeri veloci che portano notizie al re di Babilonia. Essi annunziano: “I nemici sono entrati in città da ogni parte!”. ³² “I guadi dei fiumi sono occupati!”. “Gli stagni sono in fiamme!”. “I soldati sono presi dal panico!”. ³³ Fra poco Babilonia raccoglierà il frutto delle sue azioni: sarà calpestata dai nemici come un’aia dove si batte il grano. Lo affermo io, il Signore dell’universo, Dio d’Israele». ³⁴ Si lamentano gli abitanti di Gerusalemme: «Nabucodònosor, re di Babilonia, ha fatto sparire le nostre ricchezze, ha divorato tutto e ci ha lasciati come un piatto vuoto. Come un mostro ci ha inghiottiti, si è riempito il ventre delle nostre cose migliori e ha buttato via tutto il resto. ³⁵ Signore, ricada su Babilonia la violenza che ha usato contro di noi! Fa’ pagare ai Babilonesi il nostro sangue che hanno versato!». ³⁶ Il Signore risponde agli abitanti di Gerusalemme: «lo stesso prenderò la vostra difesa e vendicherò i torti che avete ricevuto: prosciugherò il suo mare e farò seccare la sua sorgente. ³⁷ Babilonia sarà ridotta a un mucchio di rovine, a un rifugio per gli sciacalli. Desterà orrore e disprezzo e più nessuno vorrà abitarvi. ³⁸ Tutti gli abitanti di Babilonia ruggiscono come leoni, ringhiano come belve feroci, ³⁹ per la loro fame insaziabile. Io preparo il loro pasto e li farò ubriacare fino a stordirli. Si addormenteranno per sempre e non si sveglieranno più. ⁴⁰ Li farò andare al macello come agnelli, montoni o capri. Lo dico io, il Signore». ⁴¹ Com’è possibile? Sesac, esaltata in tutto il mondo, è stata occupata e conquistata. È diventata oggetto di orrore fra le nazioni! ⁴² I nemici l’hanno travolta e sommersa come onde di un mare in tempesta. ⁴³ Anche le altre città sono distrutte, il suo territorio è ridotto a un deserto, a una steppa, dove più nessuno abita, dove la gente evita di passare. ⁴⁴ Il Signore annunzia: «Punirò Bel, il dio

di Babilonia, gli strapperò dalla bocca quel che sta divorando e le nazioni non correranno più a rendergli onore. Anche le mura di Babilonia sono crollate! ⁴⁵ Esci dalla città, popolo mio. Ognuno cerchi di mettersi in salvo per evitare la mia grande indignazione». ⁴⁶ «Non abbiate paura, non scoraggiatevi per le voci diffuse in tutta la regione. Ogni anno arrivano altre notizie: violenze da tutte le parti, un tiranno contro l'altro! ⁴⁷ Ormai, però, verranno i giorni in cui io interverrò contro gli idoli di Babilonia. Tutto il suo territorio sarà pieno di sgomento; i cadaveri dei suoi abitanti lo ricopriranno. ⁴⁸ In terra e in cielo si sentirà un canto di trionfo su Babilonia perché dal nord arriveranno quelli che dovranno distruggerla». Questa è la parola del Signore. ⁴⁹ Come molte vittime sono cadute a opera di Babilonia, così essa deve cadere per le vittime che ha fatto in Israele. ⁵⁰ Voi, che siete scampati alla morte, partite, non perdetevi tempo! Pensate al Signore, tenete vivo il ricordo di Gerusalemme, anche se siete lontani. ⁵¹ Voi dite: «Abbiamo provato una profonda vergogna, siamo stati umiliati e coperti d'insulti perché gli stranieri sono entrati nel santuario del Signore». ⁵² Ma il Signore afferma: «Ormai sono giunti i giorni in cui interverrò contro gli idoli di Babilonia, e i feriti faranno udire i loro lamenti in tutta la regione. ⁵³ Anche se Babilonia salirà in cielo e costruirà lassù una fortezza impendibile, io la farò raggiungere e distruggere dai suoi nemici». Così ha detto il Signore. ⁵⁴ Da Babilonia giunge un grido d'aiuto: una grande sciagura ha colpito il paese. ⁵⁵ Infatti il Signore distrugge Babilonia e fa tacere le sue grida che sono come il fragore delle onde impetuose di un mare in burrasca. ⁵⁶ I nemici sono venuti per distruggere Babilonia: fanno prigionieri i suoi soldati, spezzano i loro archi di guerra. Infatti il Signore è un Dio che punisce il male e rende a ciascuno quel che si merita. ⁵⁷ «Io, il gran re, il Signore dell'universo, dichiaro: Farò ubriacare i suoi capi e i consiglieri, i suoi governatori, i ministri e i soldati. Si addormenteranno per sempre e non si sveglieranno più. ⁵⁸ Le imponenti mura di Babilonia sono rase al suolo, le sue alte porte incendiate: gente di ogni paese ha faticato per costruirle, ma invano. Ora il loro lavoro è consumato dal fuoco!». Così dice il Signore dell'universo.

⁵⁹ Seraia, figlio di Neria e nipote di Macsia, era l'aiutante di campo di Sedecia, re di Giuda. Quando il re si recò a Babilonia nel quarto anno del suo regno, Seraia era al suo seguito. In quell'occasione il profeta Geremia gli affidò un incarico personale. ⁶⁰ Geremia aveva raccolto in un unico rotolo tutti gli annunci delle disgrazie che avrebbero colpito Babilonia, cioè le minacce che sono state scritte qui, contro di lei. ⁶¹ Geremia, dunque, disse a Seraia: «Quando arriverai a Babilonia, alla prima occasione leggerai queste parole ad alta voce. ⁶² Concluderai così: "Signore, tu hai dichiarato di distruggere questo luogo e di ridurlo a un deserto per sempre, senza lasciarvi più nessun abitante, né uomo né animale". ⁶³ A questo punto, appena avrai finito di leggere, leggerai il rotolo a una pietra e lo getterai nell'Eufrate ⁶⁴ pronunciando queste parole: "Allo stesso modo affonderà Babilonia e non si rialzerà più dalla sciagura che il Signore le farà cadere addosso"». Qui finiscono i messaggi di Geremia.